

Roma

Gli appalti truccati al San Camillo che lasciano al buio le sale operatorie

Lavori duplicati oppure pagati senza essere mai stati fatti. Appalti vinti senza avere le competenze per poter portare a termine gli impegni presi. C'era anche questo al San Camillo Forlanini, ospedale monumentale di Roma sul quale la Regione aveva fatto convergere finanziamenti per circa 62 milioni di euro in occasione del Giubileo. Per la circostanza però si era creata un'organizzazione che dall'interno pilotava a proprio piacere i lavori. Al vertice era l'ex dirigente dell'unità operativa centrale Alessandro Agneni arrestato ieri assieme ad altre 9 persone con le accuse di peculato, corruzione e turbativa d'asta. In cambio di favori, soldi o subappalti avrebbe fatto avere lavori per la realizzazione di nuovi letti per la terapia intensiva a imprenditori amici. Suoi gli appalti per i gruppi elettrogeni che dovevano rendere autosufficienti padiglioni e sale operatorie. Solo che (per incompetenza) venivano alimentati malamente e davano il via a veri e propri blackout. Complessivamente gli indagati sono 26, fra questi anche la dirigente della centrale per gli acquisti della Regione Lazio, Elisabetta Longo, già indagata per Mafia Capitale.

Il.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

